

## Il caloroso abbraccio di Varese ad Aldo Macchi, uomo di grande umanità

**Pubblicato:** Martedì 12 Novembre 2019



**Un abbraccio troppo grande.** La piccola chiesa di Santo Stefano a Velate non ha potuto contenere, questo pomeriggio, il **grande abbraccio della città di Varese al professor Aldo Macchi.**

**Colleghi, pazienti, allievi, amici:** una folla commossa e incredula è giunta nel borgo varesino per salutare l'**odontoiatra di Varese**, direttore della clinica dell'ospedale, docente della scuola di medicina, scienziato innovatore e grande maestro. Amico dei più fragili e bisognosi.

**Tantissimi i giovani che hanno voluto dire addio al loro maestro:** una guida nel corso di laurea ma anche nella vita: « Ciò che non è scritto nel suo ricco curriculum è la **grande umanità che aveva verso i suoi allievi** – ha ricordato il rettore dell'Università dell'Insubria **Angelo Tagliabue** collega di lavoro per 35 anni – Amava insegnare e aveva un grande rapporto con i suoi studenti: li spronava a studiare sempre, a spingersi avanti. Molti lo hanno conosciuto come un grande professionista. Io ne ho conosciuto il lato familiare, quello di **marito, padre e nonno premuroso e attento.** Forse con gli adulti era più schietto e sincero ma con i giovani aveva un atteggiamento di protezione e guida».

Sul sagrato di Velate grande la commozione per la prematura scomparsa di un personaggio che si era distinto per la passione e l'entusiasmo con cui viveva la sua professione.

Un affetto sincero ha circondato **la moglie Oriana e i figli Stefano ed Elisabetta** a cui è spettato il

compito di dare l'ultimo saluto: « All'inizio non volevo dire nulla perchè ritenevo che l'emozione mi avrebbe impedito di parlare – ha raccontato dal pulpito – Poi mi è venuto in mente che, nei momenti più difficili , io mi rivolgevo a te in lacrime quindi anche oggi sono coerente. Proprio quella **coerenza** che tu ci hai insegnato, insieme **al buon senso e all'attenzione per le persone**, che ci raccomandavi di “mettere sempre messe al centro”. Ci hai insegnato la **creatività**: la tua ricetta per superare il dolore o la tristezza era quello di “inventarci qualcosa”. Tu facevi così : così anche noi, ora, dovremo inventarci qualcosa per superare questo dolore che sembra soffocare il nostro amore. Allora voglio ricordare la favola di Maxi e Mini che racchiude il senso di questo smarrimento:

<<Ma l'amore si consuma?  
Se si scolla si riattacca?  
Se si rompe, se si strappa  
Poi si aggiusta, si rattoppa?>>

Dice Maxi: <<Non lo so.  
Quel che penso io però  
È che sempre ti amerò.>>

<<E se finisco io, e se finisci tu?  
Allora anche l'amore non ci sarà più?  
Oppure lui resiste?  
L'amore sempre esiste?>>

Maxi prende Mini  
tra il caldo delle braccia  
E sulla notte immensa  
Stringendolo si affaccia.

<<Guarda come brillano le stelle nella notte  
Benchè molte di loro da tempo siano morte.>>

<<Finchè le stelle splendono nel cielo buio e nero  
L'amore sarà vivo  
Per sempre e per davvero.>>

di A.T.